

VOLLEY Playoff al via, una regular season tra luci e qualche ombra

# «Sisley, ora fatti grande»

*Fei lancia la sfida: «Forse ancora immaturi, ma saremo la sorpresa»*

Denis Barea

NOSTRO SERVIZIO

TREVISO - Il destino di un intero playoff da decidere già al quarto di finale. O almeno così potrebbe essere per la Sisley, squadra forte ma ancora poco convinta dei suoi mezzi e delle sue possibilità.

A dirlo è Alessandro Fei, uno dei veterani della Treviso che si accinge, domenica, ad iniziare la poule scudetto a suggello della stagione della rifondazione, che per ora ha portato un ottimo terzo posto alla fine della prima fase.

«Siamo - spiega l'opposto della Sisley - un gruppo che non ha ancora ben chiara la propria forza, che a volte pecca di poca convinzione. E' così che si spiegano le ragioni di alcune sconfitte in stagione regolare, partite in cui, francamente, non è uscita una netta superiorità dell'avversario quanto piuttosto qualche indecisione da parte nostra».

Mettiamo in fila alcuni di questi episodi: le due sconfitte con Modena, i passi falsi con Cuneo, lo scivolone a Monza e quello a Trento, tutte sfide dall'andamento persino strano, in cui siete stati voi a rimettere in piedi un avversario che già sembrava al tappeto.

«Il nostro vero difetto è che quando prendiamo qualche punto di svantaggio durante il set il nostro gioco si smonta, quasi non fossimo in grado di reagire. Ma è anche successo che, con un buon vantaggio da gestire, ci si sia

rilassati per poi subire in maniera prepotente la rimonta dell'altra squadra. Ma in effetti in molti di questi casi abbiamo fatto e disfatto quasi tutto da soli».

**Squadra quindi ancora immatura?**

«C'è un mestiere da costruire, delle esperienze da fare. Sicuramente alcuni dei nostri giocatori, bravi ma che non hanno alle spalle situazioni in cui la pressione da gestire è tanta, devono imparare cosa vuol dire giocare a certi livelli, non dal punto di vista tecnico ma della gestione mentale delle situazioni. Questo campionato, per noi, è anche un passaggio verso una maggiore maturità come squadra».

**Quindi che obiettivi vi ponete per il playoff che sta per partire?**

«Saremo la squadra sorpresa, anzi siamo la squadra meno prevedibile: possiamo vincere con tutti, ma anche perdere con tutti».

**Poniamoci un traguardo.**

«E allora io dico: lo scudetto. Non mi sorprenderei per nulla se la Sisley arrivasse in finale, a quel punto tutto sarebbe possibile. E aggiungo una cosa: se sapremo disputare un bel quarto sono sicuro che Treviso troverà la condizione mentale per giocare un playoff che regalerà grandi soddisfazioni ai tifosi».

